

IR 2011

Rapporto **LIBER** sull'editoria per ragazzi

Tutti i dati sulla
produzione editoriale
tratti da LiBeR Database

A cura di Domenico Bartolini
e Riccardo Pontegobbi

Estratto da LiBeR n 92 (ott.-dic. 2011)
Idest via Ombrone 1 Campi Bisenzio (FI) liber@idest.net

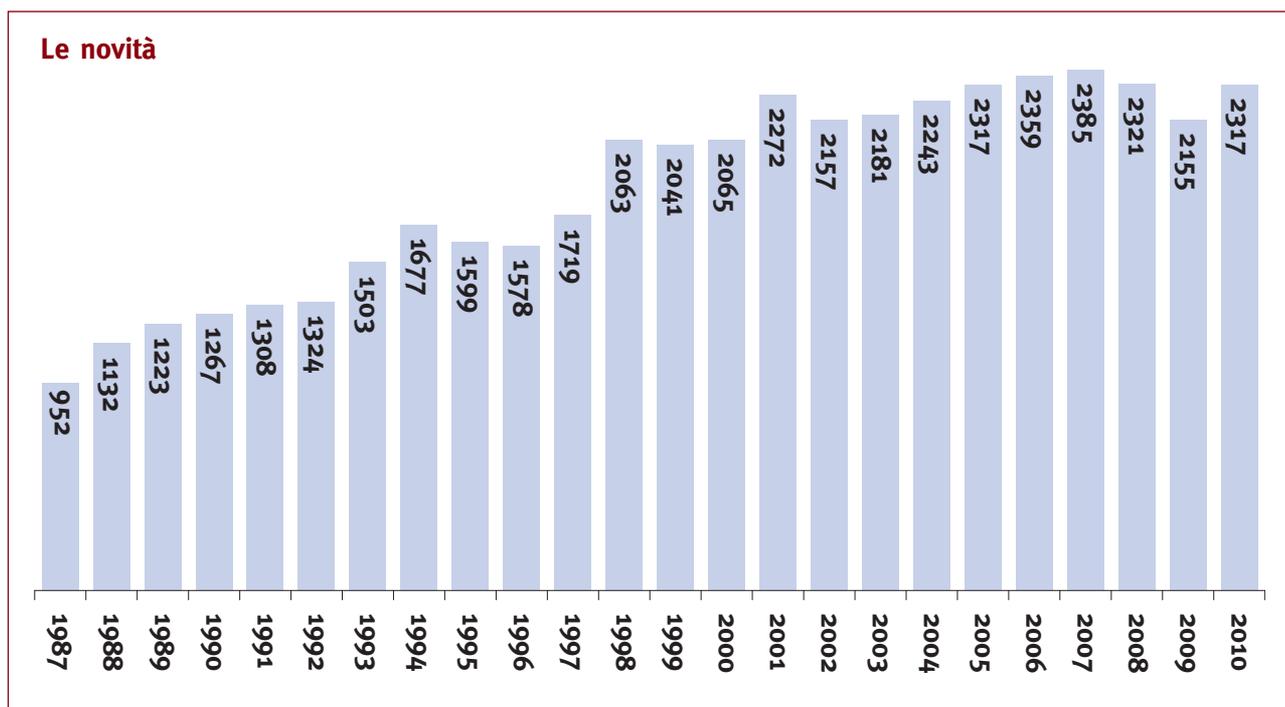
Seconda parte

Una strada in (ri)salita

Nel 2010 la produzione libraria per bambini e ragazzi ha preso a risalire, con molti segnali che indicano una ridefinizione delle scelte editoriali

Il comparto per l'infanzia ancora una volta conferma la sua natura di isola/giardino segreto, affermando tutta la sua peculiarità rispetto alle vicende editoriali complessive. Bagnato, ma non troppo, dai marosi della crisi economica – il suo calo tra 2008 e 2009 ha infatti di poco superato il 10% – ha mantenuto meglio di altri comparti i livelli di produzione, riuscendo anche a migliorare i risultati delle vendite. Se nel 2008-2009 il giro d'affari dell'editoria italiana è calato complessivamente di oltre il 7% (dati AIE), le vendite di libri per ragazzi hanno raggiunto nei canali trade un +9,1% nel 2008 (varia adulti 1,1%) e un +4% nel 2009 (varia adulti 3,5%).

Il calo produttivo del biennio precedente tuttavia c'è stato, interrompendo la tendenza alla crescita che ha caratterizzato gli ultimi decenni della storia editoriale del nostro Paese. Il precedente Rapporto LiBeR, fotografando la "cura dimagrante" in corso, cercava quegli indicatori che non si limitassero a fotografare gli effetti della più generale crisi economica, ma indicassero anche i segnali di una possibile riconfigurazione del settore. Rispetto alle politiche "pre-crisi" erano infatti rimasti in atto fenomeni noti – come il frenetico turn-over delle novità, la prevalenza del fantastico, ecc. – riconducibili al contesto di un'editoria di intrattenimento, ma non mancavano segnali di



una maggiore attenzione alle risorse di catalogo e di una più attenta valutazione rispetto alle scelte editoriali.

Nel corso del 2010 l'editoria per ragazzi ha trovato la forza di reagire al calo produttivo e di intraprendere una significativa ripresa. Il dato è meritevole di grande attenzione da parte degli operatori: le novità librerie prendono a risalire e passano dalle 2155 del 2009 alle 2317 del 2010, superando ampiamente quella soglia dei 2200 titoli che ha segnato lo scalino di resistenza della produzione nel corso del primo decennio del nuovo millennio.

Ma l'attuale risalita del numero delle offerte editoriali conferma o smentisce i segnali di riconfigurazione intravisti nella fase di calo? Intanto molti segnali di prudenza che hanno caratterizzato le scelte degli editori negli anni di crisi non sono stati abbandonati, segno che la più generale crisi economica non si è conclusa, ma anche che la precedente cura dimagrante è stata per molti aspetti una cura consapevole, portatrice di aggiustamenti e innovazioni di più lungo respiro. Si pensi, ad esempio, alla maggiore attenzione riservata ai costi di prodotto e ai prezzi di copertina, o alla riconsiderazione dell'importanza del catalogo, con un forte recupero di titoli che erano stati "abbandonati" nell'ultimo decennio, nonostante che non solo spesso costituissero opere di grande interesse dal punto di vista degli "esperti", ma avessero anche continuato a rappresentare punti di riferimento importanti per le scelte di lettura giovanile, grazie soprattutto all'impegno assicurato da molte biblioteche nella loro salvaguardia e promozione.

Analizzeremo nelle pagine seguenti vari indicatori interessanti. Alcuni lasciano intravedere un arresto di quella costante diversificazione e frammentazione che aveva prodotto nel tempo la forte moltiplicazione dei marchi editoriali e delle collane. Rispetto a queste ultime il 2010 mostra due dati "innovativi": il contenimento del loro numero e, allo stesso tempo, l'incremento delle novità da esse veicolate. Degni di attenzione sono anche il consolidamento del "made in Italy", il

parziale calo del peso dei generi legati al fantastico, che maggiormente hanno identificato il successo dell'editoria massificata nel corso dei primi anni del millennio, e il contenimento dei prezzi.

I paesi d'origine

Nel 2010 il numero delle novità "originarie" del nostro Paese è risultato decisamente superiore a quello delle opere i cui diritti di pubblicazione sono stati acquisiti all'estero. Questo corrisponde del resto a una più forte presenza italiana nel mercato editoriale globale (l'AIE indica che nel 2010 i titoli italiani venduti nel mercato

internazionale sono stati più numerosi di quelli da noi

comprati all'estero). E questo non solo grazie ai grandi successi di

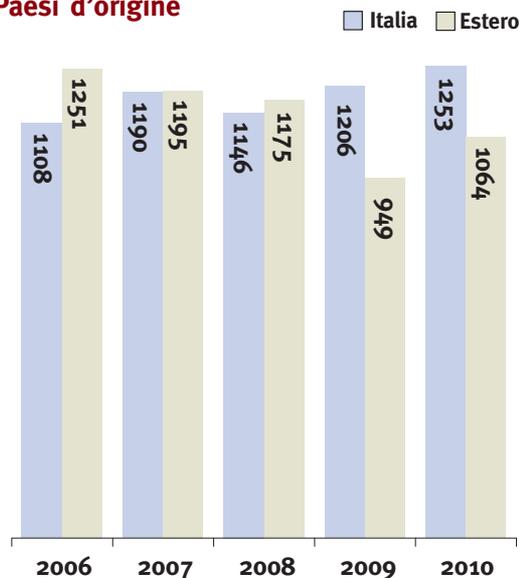
Geronimo Stilton – fra gli autori italiani più venduti nelle librerie virtuali di

tutto il mondo – ma anche a nuove cooperazioni internazionali e all'attivismo di molti piccoli editori.

Principali paesi d'origine del 2010 (numero novità e %)

Italia	1253	54,1
Gran Bretagna	449	19,4
Stati Uniti	224	9,7
Francia	156	6,7
Paesi Bassi	47	2,0
Germania	40	1,7
Spagna	28	1,2
Belgio	26	1,1

Paesi d'origine



Gli editori

In un quadro – ormai pluriennale – di progressiva concentrazione dei diversi marchi editoriali nelle mani di pochi grandi gruppi (in sette: Mondadori, RCS Mediagroup, Mauri-Spagnol, Giunti, Il Castello, Edicart e De Agostini, ne detengono la grande maggioranza), il fronte dei produttori mostra alcuni fenomeni che sembrano indicare una parziale riorganizzazione del mercato.

Rispetto al 2009, che si proponeva con un sensibile calo del numero dei marchi attivi, quale effetto della crisi che determinava la diminuzione complessiva della produzione, il 2010 presenta alcune novità: torna a salire il numero dei marchi, che si riavvicina alla soglia dei 200 raggiunta alla metà del decennio passato, ma con una redistribuzione di forze al suo interno. Continua infatti a diminuire il numero dei piccoli editori (quelli che hanno pubblicato nell'anno non più di 10 titoli, secondo una classificazione che segue lo schema Istat), mentre risalgono quelli medi (da 11 a 50 titoli), ed è questo un indicatore di minore frammentarietà e occasionalità delle scelte produttive. Questo dato trova ulteriore conferma nell'innalzamento della media di novità per marchio, che era calata nel precedente biennio.

Sono poche le variazioni della classifica dei marchi più prolifici (nella tabella a fianco quelli con più di 20 novità nel 2010), da molti anni dominata da Mondadori e Piemme, ma che vede un sensibile incremento di Emme, De Agostini e Giunti.

I marchi editoriali

	2006	2007	2008	2009	2010
Totale marchi	212	193	200	186	197
Piccoli (1-10 titoli)	168	149	153	146	145
Medi (11-50 titoli)	33	32	37	31	41
Grandi (oltre 50 titoli)	11	12	10	9	11
Media per marchio	11,3	12,5	11,7	11,6	11,8
Coprono il 50% delle novità	12	12	14	13	14

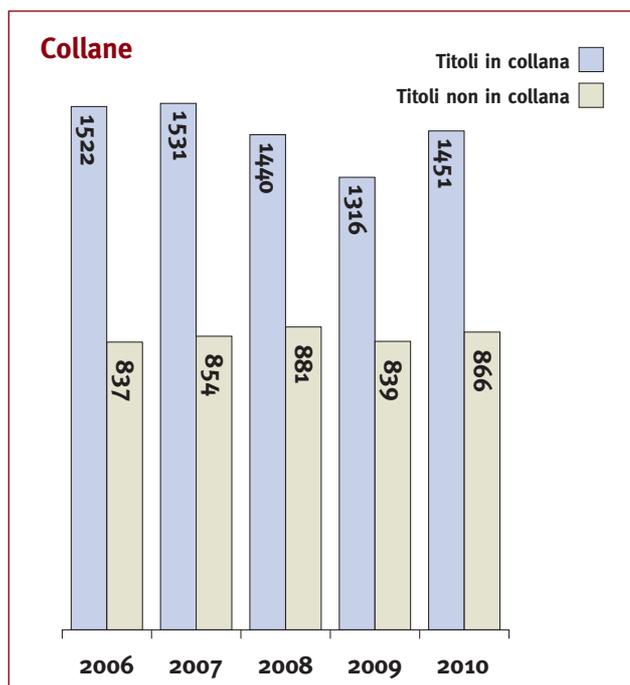
I marchi editoriali con più novità nel 2010 (numero novità)

Mondadori	209
Piemme	165
Emme	128
De Agostini	86
EL	75
Rizzoli	73
Giunti	64
The Walt Disney Company Italia	64
Einaudi Ragazzi	63
Salani	62
Ape	53
La Coccinella	47
Usborne	46
Clavis	40
Edibimbi	40
IdeeAli	40
Il Castoro	36
Nord-Sud	36
Gallucci	34
Gribaudo	33
San Paolo	33
Crealibri	32
Dami	28
Lapis	28
Franco Cosimo Panini	26
Fabbri	23
Editoriale Scienza	21
EDT-Giralangolo	20

Le collane

Sul versante delle collane il 2010 presenta un indicatore interessante: dopo diversi anni in cui costantemente diminuiva il numero di nuovi titoli proposti all'interno delle collane – un fenomeno che si è presentato in perfetta coerenza con la ricerca di prodotti editoriali sempre più “crossover” e di nuove forme di serialità più legate alla ricorrenza di personaggi o alla ripetizione di format che al progetto culturale della collana – si è verificato un incremento della percentuale di novità in collana, risalita oltre il 62%.

Si tratta di un'ulteriore segnale di un processo di riconfigurazione delle scelte produttive che si caratterizza per una maggiore attenzione al



progetto editoriale e un conseguente minor tasso di dispersione delle proposte e – probabilmente – una minore occasionalità. Lo confermano anche il calo dell'incidenza delle collane più deboli – quelle con solo uno o due titoli al proprio attivo nell'anno – che diminuisce di oltre tre punti percentuali rispetto all'anno precedente, e l'incremento del numero medio di novità per collana, che passa a 2,9.

Quanto alle collane più attive (tabella a fianco), resta stabilmente al comando della classifica Il battello a vapore di Piemme, con grande distacco dalle successive, mentre guadagnano posizioni Una fiaba in tasca (EL) e Prima infanzia (Clavis).

Le collane					
	2006	2007	2008	2009	2010
% novità in collane	64,5	64,1	61,8	60,8	62,5
Fiction	66,1	65,8	64,4	63,1	64,1
Non fiction	59,7	58,6	53,5	50,7	55,6
N. titoli in collane	1522	1531	1440	1316	1451
Media per collana	2,70	2,96	2,76	2,79	2,90
Numero collane	564	518	522	471	501
con 1-2 titoli	383	334	364	325	330
% con 1-2 titoli	67,9	65,4	69,7	69,0	65,9

Le collane più prolifiche del 2010 (numero novità)

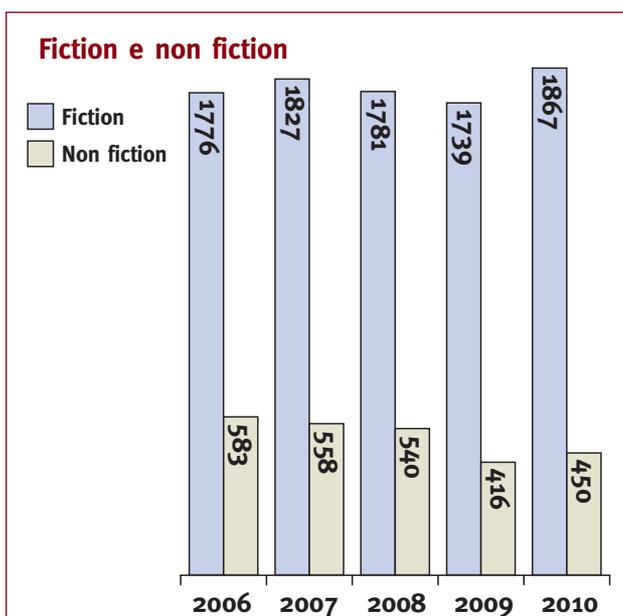
Il battello a vapore (Piemme)	99
Una fiaba in tasca (EL)	24
Prima infanzia (Clavis)	23
Oscar Junior (Mondadori)	22
Storie e rime (Einaudi Ragazzi)	20
La collana dei piccoli (Einaudi Ragazzi)	19
Piemme junior bestseller (Piemme)	18
Abracadabra (De Agostini)	17
BUR ragazzi (Rizzoli)	14
Oscar bestsellers (Mondadori)	12
La biblioteca di Gianni Rodari (Einaudi Ragazzi)	11
I sassolini a colori (Mondadori)	11
National Geographic kids (White Star)	10

I generi

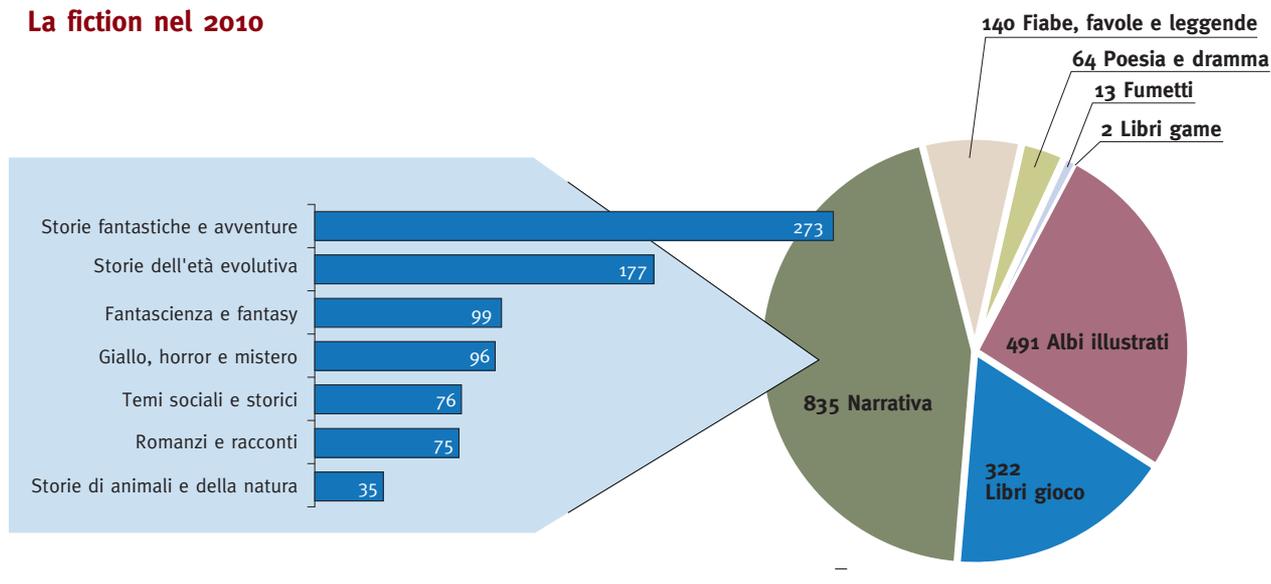
La produzione libraria per bambini e ragazzi è sempre stata prevalentemente una produzione di fiction.

Nell'ultimo biennio questa prevalenza si è ulteriormente rafforzata, superando la soglia dell'80% (80,58 nel 2010).

In questo comparto la posizione dominante è rappresentata dagli Albi illustrati che, in crescita costante ormai da molti anni, rappresentano il 21,2% di tutte le novità dell'anno. Riprendono a crescere anche i Libri



La fiction nel 2010



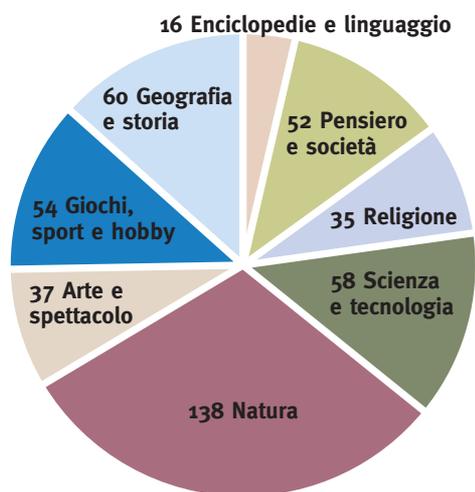
gioco, che avevano diminuito la loro percentuale nel precedente biennio di calo generale della produzione. Si tratta di un dato

interessante visto che questi due raggruppamenti, rivolti ai lettori più piccoli, sono fra quelli in cui nell'ultimo decennio si

I generi

	2006		2007		2008		2009		2010	
	N.	%								
Albi e racconti illustrati	390	16,53	399	16,73	458	19,73	456	21,16	491	21,19
Libri gioco	386	16,36	313	13,12	253	10,90	223	10,35	322	13,90
Poesia e dramma	59	2,50	79	3,31	67	2,89	77	3,57	64	2,76
Fiabe, favole e leggende	171	7,25	162	6,79	133	5,73	154	7,15	140	6,04
Romanzi e racconti	88	3,73	106	4,44	83	3,58	71	3,29	75	3,24
Fantascienza e fantasy	76	3,22	100	4,19	107	4,61	106	4,92	99	4,27
Giallo, horror e mistero	108	4,58	100	4,19	81	3,49	91	4,22	96	4,14
Storie fantastiche e avventure	218	9,24	258	10,82	283	12,19	272	12,62	273	11,78
Storie di animali e della natura	32	1,36	27	1,13	26	1,12	27	1,25	39	1,68
Storie dell'età evolutiva	155	6,57	206	8,64	203	8,75	172	7,98	177	7,64
Temi sociali e storici	63	2,67	46	1,93	55	2,37	61	2,83	76	3,28
Libri game	5	0,21	6	0,25	5	0,22	1	0,05	2	0,09
Fumetti	25	1,06	25	1,05	27	1,16	28	1,30	13	0,56
TOTALE FICTION	1776	75,29	1827	76,60	1781	76,73	1739	80,70	1867	80,58
Enciclopedie e linguaggio	16	0,68	14	0,59	18	0,78	10	0,46	16	0,69
Pensiero e società	66	2,80	65	2,73	45	1,94	43	2,00	52	2,24
Religione	50	2,12	40	1,68	46	1,98	30	1,39	35	1,51
Scienza e tecnologia	61	2,59	72	3,02	68	2,93	69	3,20	58	2,50
Natura	115	4,87	139	5,83	152	6,55	124	5,75	138	5,96
Arte e spettacolo	41	1,74	34	1,43	58	2,50	40	1,86	37	1,60
Giochi, sport e hobby	142	6,02	110	4,61	79	3,40	48	2,23	54	2,33
Geografia e storia	92	3,90	84	3,52	74	3,19	52	2,41	60	2,59
TOTALE NON FICTION	583	24,71	558	23,40	540	23,27	416	19,30	450	19,42

La non fiction nel 2010



sono concentrati i maggiori sforzi di ricerca e innovazione.

Accanto a questo dato è interessante osservare la diminuita incidenza dei generi Storie fantastiche e Fantasy, che sono sempre stati fra i principali indicatori dello stato di buona salute dell'editoria massificata: è questo un altro segnale di come la "cura dimagrante" del biennio precedente possa aver davvero avviato una riconfigurazione produttiva.

Nella fiction si notano anche un calo delle Fiabe, favole e leggende (-1,11%) e una lievissima ripresa dei romanzi e racconti su Temi sociali e storici (+0,45%).

Nella non fiction non si registrano sensibili variazioni.

Le lingue

Ecco una novità del Rapporto LiBeR di quest'anno: i dati relativi alle lingue di pubblicazione.

In *LiBeR Database* sono attribuiti i codici di lingua, sulla base dello standard ISO 639.

Per la prima volta è stata esaminata la consistenza delle offerte editoriali che presentano lingue straniere, per quanto normalmente in opere bilingui o multilingui che propongono anche il testo in italiano. L'esiguità dei risultati ottenuti fa riflettere: il numero di libri in cui sono presenti lingue

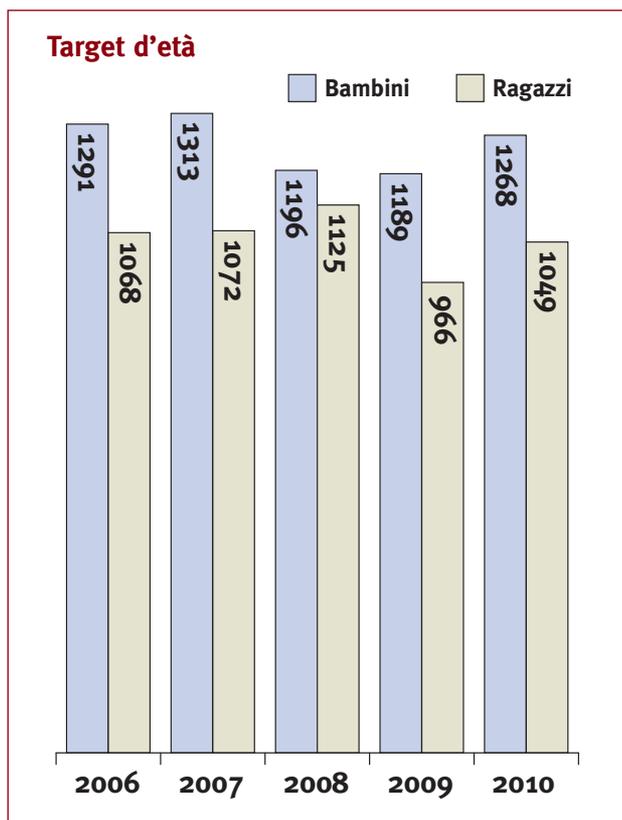
straniere è infatti molto basso (33 titoli nel 2010, che non rappresentano nemmeno l'1,5% delle novità). Sembra che l'industria editoriale non consideri la popolazione di altra lingua o gli appassionati di letture in lingua straniera come un target interessante, al di fuori degli ambiti della scolarità. E questo appare ancora più vero se si pensa che la metà circa di questi titoli propone la lingua inglese, e sono quasi inesistenti le proposte nelle lingue degli immigrati e dei tanti popoli rappresentati nella popolazione infantile che vive nel nostro Paese.

Lingue straniere

	2006	2007	2008	2009	2010
Novità con testi in lingue straniere	30	48	43	39	33
Lingue straniere presenti					
Inglese	20	24	21	16	14
Spagnolo	2		6	1	3
Francese		1	9	7	3
Arabo		1	1	4	2
Cinese	2	4	1	1	1
Rumeno		2			1
Tedesco	1			4	1
Portoghese					1
Giapponese			1	1	1
Provenzale moderno					1
Sinto					1
Tamil					1
Ucraino					1
Somalo		2			
Albanese	1	1			
Bulgaro		1			
Russo		1			
Serbo-Croato		1			
Persiano	1				
Romani	1				
Quechua		1			
Ruanda-Kinyarwanda		1			
Lingala			1		
Swahelii			1		
Tagalog-Filippino	1				
Tigrino		1			
Turco				1	
Uolof			1		
Multilingue (5 e oltre)	1	7	1	4	2
Totale	30	48	43	39	33

Target d'età

Fin dalla seconda metà degli anni '90 si verifica una prevalenza di novità rivolte al target di lettori più piccoli (in *LiBeR Database*: bambini, fino a 7 anni) rispetto a quelle per i più grandi (ragazzi, a partire da 8 anni). La crescita del



2010 non modifica questa ripartizione, con quasi il 55% di titoli per bambini. Più volte è stato osservato come questo fenomeno è strettamente connesso alla crescita costante che nell'ultimo decennio ha caratterizzato soprattutto il comparto della fiction (dove il target d'età inferiore ha superato nel 2010 il 56%) e in particolare quella degli Albi illustrati. Nella non fiction il rapporto si

Target d'età tra fiction e non fiction nel 2010 (numero novità e %)

Fiction		
Bambini	1049	56,19
Ragazzi	818	43,81
Totale	1867	
Non fiction		
Bambini	219	48,67
Ragazzi	231	51,33
Totale	450	

presenta inverso, con una prevalenza delle proposte rivolte ai lettori più grandi che superano – se pur di poco – il 50%.

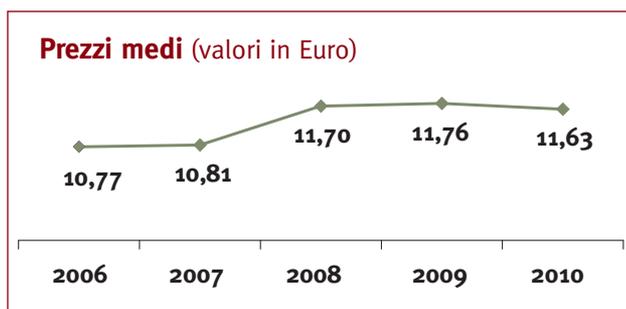
I prezzi

Il contenimento dei prezzi che si è verificato nell'ultima fase, dopo il notevole incremento del 2008, è probabilmente la diretta conseguenza di una maggiore accortezza delle politiche di *pricing* che gli editori hanno dovuto seguire in una fase di crisi.

La conferma di questa tendenza – anzi, il lieve calo che si è verificato nei prezzi medi – nel 2010, in fase di incremento della produzione, può indicare una diversa attenzione alle esigenze del mercato e dei lettori.

Visto l'aumento del numero delle novità il costo complessivo dell'intero pacchetto annuale delle novità del 2010 a prezzo di copertina è salito a 26.941 euro (da 24.855 del 2009).

I due libri più costosi dell'anno, con un prezzo



di 35 euro, sono *1001 libri da leggere prima di diventare grandi* a cura di J. Eccleshare (Atlante) e *Rinascimento pop-up* di S. Farthing e D. Hawcock (Rizzoli). I più economici, a 2,90 euro: *In giardino*, *I miei vestiti*, *In cameretta* e *All'asilo*, quattro albi cartonati della serie *Prime parole* (La Coccinella).

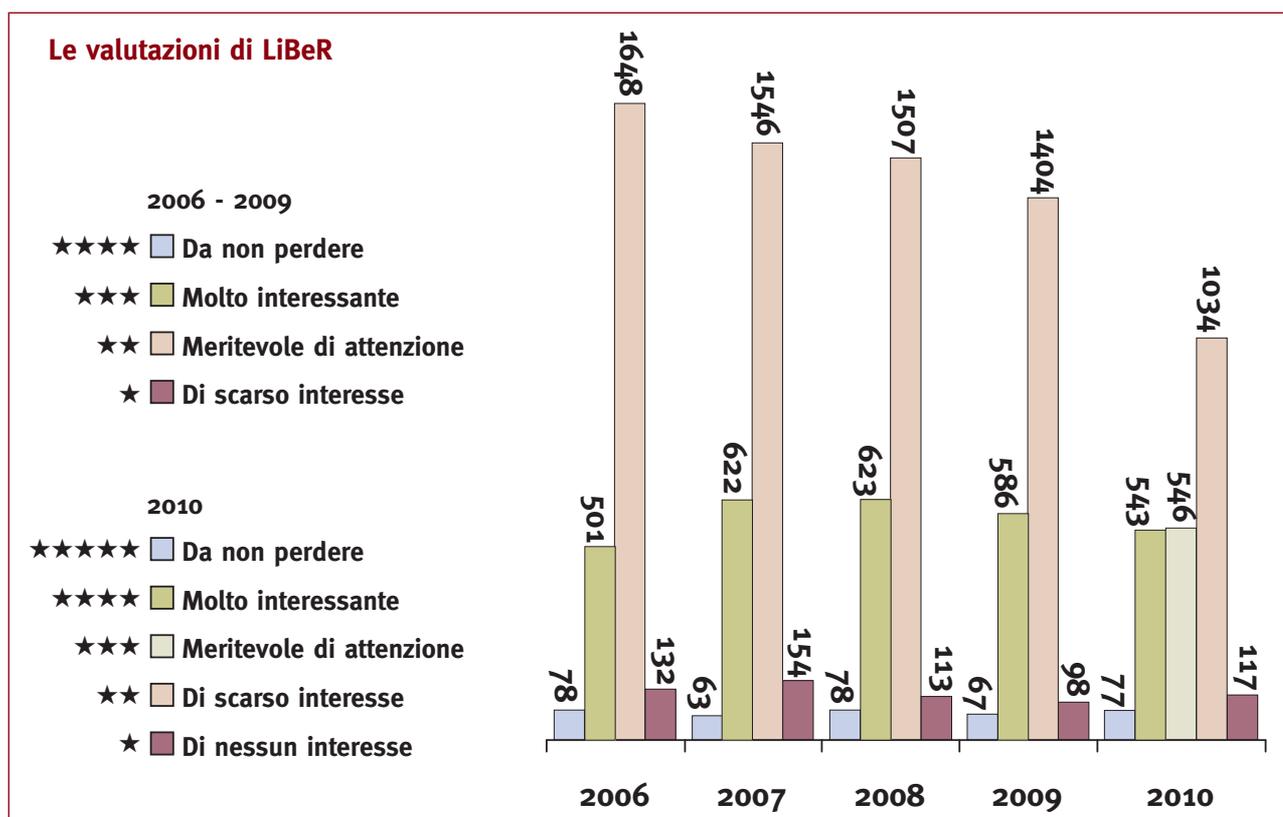
La valutazione

Dal 1999 tutte le segnalazioni delle novità librerie in *LiBeR* e *LiBeR Database* sono accompagnate da una valutazione, espressa con una serie di stelle: da una a quattro per indicare da quelle di più scarso interesse a quelle assolutamente da non perdere. Dal numero 90 di *LiBeR* – e comunque dalle opere pubblicate nel 2010 – il sistema di valutazione

è passato da 4 a 5 stelle. Proprio le tendenze dell'editoria nazionale hanno reso necessario questo ripensamento. Per molti anni infatti non è cresciuta la qualità dell'offerta e anche le novità più interessanti hanno rischiato di essere disperse nella dilagante mediocrità. Si è assistito a una produzione che ha spesso inseguito obiettivi di mera crescita quantitativa e dato origine a una proliferazione di prodotti d'intrattenimento, frutto di un approccio consumistico al mondo della lettura. Da qui una forte concentrazione di libri nella "vecchia" categoria delle 2 stelle e la difficoltà di attribuire una valutazione più articolata che consentisse di distinguere meglio i diversi profili d'interesse tra i libri "di scarso interesse" e quelli "meritevoli di attenzione" o di indicare più chiaramente i prodotti di "nessun interesse". Per questo, pur confermando la metodologia della valutazione, si è passati a uno schema più articolato, da 4 a 5 livelli. Il confronto statistico fra i due sistemi non è semplice, anche perché l'esistenza del nuovo livello delle tre stelle ha inciso sulla

valutazione di opere che precedentemente sarebbero state valutate al livello inferiore o anche a quello superiore. Tuttavia possiamo dire che trova conferma anche nel 2010 un fenomeno rilevato anche nel precedente Rapporto LiBeR: alla flessione del numero delle novità aveva corrisposto un consolidamento dei prodotti "di buona qualità": i titoli da 3 o 4 stelle (vecchio sistema) avevano raggiunto e superato la soglia del 30% delle novità nel 2008-2009, invertendo una situazione che per tutto il decennio precedente li aveva visti assestati intorno al 22-23%. Nel 2010 questo dato cambia necessariamente in conseguenza del nuovo sistema di valutazione, ma possiamo rilevare che i tre livelli qualitativamente migliori (da 3 a 5 stelle) superano di poco la soglia del 50% delle novità. E questo dato spinge ad approfondire ulteriormente la ricerca sui processi attuali di riconfigurazione delle scelte editoriali.

Domenico Bartolini
Riccardo Pontegobbi



La fonte dei dati

I dati su cui è basata la seconda parte del Rapporto LiBeR 2011 sono tratti, come sempre, da *LiBeR Database* che dal 1987 documenta tutte le novità librarie per bambini e ragazzi pubblicate in Italia.

Nella politica editoriale di *LiBeR Database* per novità si intendono – seguendo le definizioni Istat – le “prime edizioni” (prime pubblicazioni di manoscritti in lingua originale o tradotti) e le “nuove edizioni” o “edizioni successive” (quelle che si differenziano dalle precedenti per modifiche al testo originale o alla veste tipografica).

Le ristampe e i libri scolastici sono esclusi dalla documentazione.

La documentazione di *LiBeR Database* avviene tramite la catalogazione – e quindi “libro alla mano” – e non sulla base delle segnalazioni delle case editrici.

I dati sulla produzione editoriale per bambini e ragazzi vengono elaborati in base alla data di pubblicazione dei documenti.

Questo parametro garantisce una maggiore scientificità rispetto alla data di effettiva distribuzione (anch’essa rilevata in *LiBeR Database*), ma determina una provvisorietà dei dati, perché i libri raggiungono talvolta l’effettiva distribuzione solo tardivamente: per questo i dati relativi agli ultimi anni vengono normalmente rivisti e aggiornati con il

successivo rapporto.

La versione dei dati presente nelle pagine del rapporto è abbreviata: per esigenze di spazio sono normalmente proposti solo i dati degli ultimi 5 anni. Una versione completa dei dati, a partire dal 1987, è disponibile nella sezione “Produzione editoriale” del portale <www.liberweb.it>, dove grafici e tabelle possono essere consultati e stampati in formato pdf.



LiBeR Database

Documentalisti: Claudio Anasarchi, Selene Ballerini, Daria Bugliesi, Antonella Lamberti, Federica Mantellassi, Serena Marradi, Elena Tonini.

LiBeR Database è consultabile all’indirizzo <www.liberdatabase.it> con modalità di accesso (tramite password) riservate ai soli utenti abbonati al servizio.

Allo stesso indirizzo è disponibile una versione dimostrativa, con un numero di notizie bibliografiche limitato, ma con funzionalità software pressoché complete.

Informazioni su *LiBeR Database* sono disponibili nel portale <www.liberweb.it>.

Il Rapporto LiBeR 2011 è on line su www.liberweb.it

Con la prima parte del Rapporto: i sondaggi di *LiBeR*, i migliori libri, i più prestati e i più venduti, pubblicata nel numero 90

